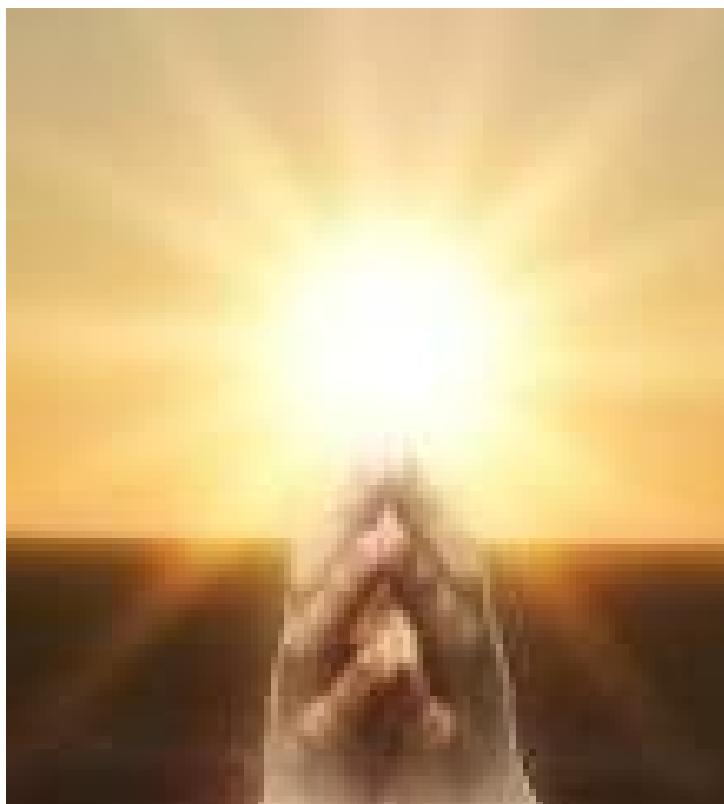


La preghiera:prima espressione della verità interiore del cristiano

Data: Invalid Date | Autore: Rosaria Giovannone



Oggi il sacerdote Antonio Fiozzo risponde alle domande che sono state poste da Maria e Luigina nell'articolo "La preghiera".

D: Maria Maria Tiepido ha scritto:

Salve leggo con piacere e con attenzione i vostri articoli quando scrive con preghiera viva cosa vuole dire? grazie per la sua risposta Maria Tiepido da Pescara

D: Luigina Condello ha scritto:

Don Antonio grazie. Vorrei capire questo passo (Mentre dunque recitiamo l'Ufficio, dobbiamo riconoscere l'eco delle nostre voci in quella di Cristo e quella di Cristo in noi) quando scrive l'eco bisogna ascoltare la propria voce ? Non ho compreso bene Luigina Condello

R: Precedentemente abbiamo appena accennato qualche principio sul valore e l'importanza della preghiera della Liturgia delle Ore, richiamando alcuni punti della Costituzione Apostolica "Laudis Canticum" di Paolo VI, in cui si è ribadito come per suo mezzo tutti i fedeli, ma specialmente il clero e i religiosi, adempiono una funzione di capitale importanza e cioè continuano nel mondo e per il mondo la preghiera di Cristo.[MORE] Con l'ufficio divino, noi preghiamo gli stessi salmi che Gesù pregò ed entriamo in contatto personale con

Lui: la Persona a cui tutta la Scrittura tende, il fine a cui è diretta tutta la storia. In questa preghiera di lode, grazie all'opera dello Spirito Santo che intercede per il Popolo di Dio (cf. Rm 8,27), eleviamo i nostri cuori al Padre di nostro Signore Gesù Cristo, portando con noi l'angoscia e le speranze, le gioie e i dolori di tutti i nostri fratelli e sorelle del mondo. La preghiera, che in vari modi esprime il rapporto dell'uomo col Dio vivo, è innanzitutto la prima espressione della verità interiore del cristiano, la prima condizione dell'autentica libertà dello spirito.

Si prega per ascoltare la voce interiore dello Spirito divino, affinché Lui stesso possa in noi e con noi parlare con gemiti inesprimibili. Si prega per rispondere anche ai bisogni della propria anima, che talvolta si trova provata e angustiata dalle condizioni delle contingenze della vita quotidiana, da tutto ciò che è temporaneo, dalla debolezza, dal peccato, dall'abbattimento e da una vita che appare senza senso. Con la preghiera, invece, tutta la vita in ogni suo momento ha senso: la nostra giornata è santificata, le nostre attività sono trasformate, le nostre azioni sono consacrate.

Da qui è facile capire che pregare vuole dire vivo dialogo con Dio, ritrovandoci però in Cristo attraverso il quale parla il Padre, e il quale parla al Padre. Chiarisco meglio: Cristo Gesù è il Verbo di Dio che si è fatto carne, affinché ci sia più facile ritrovarci in Lui anche con la nostra parola umana di preghiera. Questa parola può alle volte essere molto imperfetta, può talvolta addirittura mancarci, tuttavia questa incapacità delle nostre parole umane si completa continuamente nel Verbo che si è fatto carne per parlare al Padre con la pienezza di quella mistica unione, che ogni cristiano che prega forma con Lui; che tutti i cristiani che pregano formano con Lui. In questa particolare unione col Verbo sta la grandezza della preghiera, la sua dignità e, in qualche modo, la sua definizione. Ed è per mezzo di questa preghiera che diamo la voce a Cristo e la preghiera è "preghiera viva".

Sacerdote Antonio Fiozzo

Si ricorda che ognuno può porre i propri dubbi, i propri interrogativi scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica parolae fede@infooggi.it